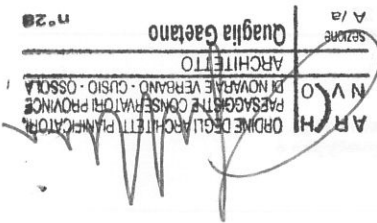


Comune di Pila

Provincia di Vercelli

**Documentazione verifica VAS per
variante art.17 comma 5 LR/56/77 –
art.12 Dlgs 4/2008 – art.17 comma 8 LR
56/77 e smi**



Progettista: Arch. Gaetano Quaglia, via Besozzi 8 – Cerano (NO)
e-mail: gdq-studio@libero.it – tel. 0321721005

La variante parziale 1/2014 del Comune di Pila è finalizzata a riguardare essenzialmente la necessità di ampliamento di un'attività produttiva, per cui, la VAS è ben delimitata in quell'ambito e non coinvolge altre destinazioni o attività.

La presente documentazione, pertanto, tiene conto di tutta la normativa vigente a carattere europeo, nazionale e regionale e ad essa fa riferimento e, più in particolare, trattandosi di variante parziale di cui all'art.17 c.5, segue le indicazioni di riferite ai commi 8 e 9 dello stesso art.17.

Tenuto conto dell'entità della variante, il tipo di analisi ambientale sarà proporzionato alla scala di riferimento territoriale e al tipo stesso di variante introdotta.

Motivazioni e caratteristiche della variante.

La variante fa riferimento ad una precisa richiesta della società COPRA snc, che a seguito dei numerosi ordini in corso, si trova nella necessità di dover ampliare con urgenza le proprie strutture soprattutto per quanto riguarda il deposito dei prodotti finiti e delle materie prime. L'Amministrazione comunale è pertanto si appresta ad avviare l'iter di questa variante in attesa di un aggiornamento generale del piano regolatore vigente. In sintesi, la variante intende dare la possibilità di eseguire un piccolo ampliamento a questa ditta che opera sul territorio comunale di Pila e che ha esaurito la possibilità edificatoria concessa dal PRGC vigente.

La variante comporta la modifica ad uso produttivo di una superficie di circa mq 450, ora ad uso agricolo, ma già inserita in classe IIB nella carta di sintesi dell'analisi geomorfologica allegata al PRGC vigente.

L'art.29 della NTA del PRGC inoltre viene variato per quanto riguarda il rapporto di copertura, che passa dal 40% al 50%, con il preciso scopo di ridurre al massimo il consumo di suolo agricolo.

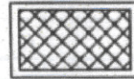


PRGC VARIATO

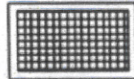
PRGC VIGENTE

Usi produttivi

Area per attività artigianali esistenti, di nuovo impianto art. 29



Area per attrezzatura alberghiera e para-alberghiera esistente art. 30



Area per impianti sportivi (demanio scolastico) art. 31

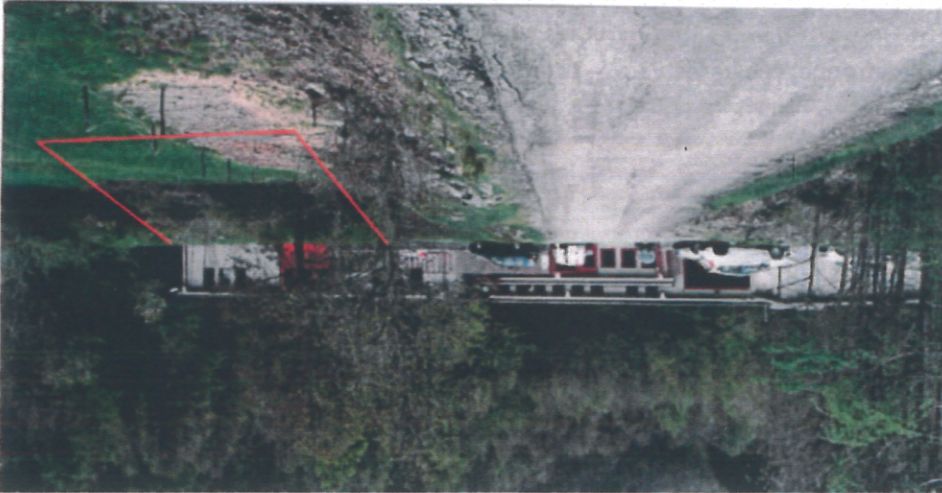


Rispetto alle vigenti premesse, la variante, nel suo complesso prevede per gli impianti produttivi :

- incremento complessivo da 7600 mq di superficie territoriale a 8050 mq, con un aumento di 450 mq;
- l'incremento di 450 mq è tutto localizzato in un'unica zona, al confine con Fallungo, la cui area attuale misura mq 3100, per cui diverrebbe 3550 mq;
- Attualmente l'attività produttiva occupa una superficie coperta di 1200 mq, mentre con le modifiche proposte potrebbe giungere a 1775 mq, con possibilità massima di espansione di 575 mq di superficie coperta.



La modifica interessa un terreno, oggi ad uso agricolo, adiacente all'area industriale oggetto di ampliamento: l'area è pianeggiante, quasi priva di vegetazione boschiva.



Dalla foto si può notare l'inserimento dell'edificio industriale già esistente nell'ambiente e le caratteristiche costruttive poco appariscenti.

A fianco della strada privata di accesso, sulla destra, si trova l'area destinata all'ampliamento, che viene meglio ripresa nell'immagine alla pagina seguente da cui si può notare che non esistono particolari valori ambientali nell'area di ampliamento. Il dislivello del piano di campagna e il piano di lavoro dell'edificio verrà sfruttato per ricavare uno scantinato che verrà poi schermato con riporto di terra e alberature:



Descrizione Attività

La costruzione oggetto dell'ampliamento si trova lungo la strada provinciale 299, sulla destra in direzione Alagna, in posizione appartata e ben inserita nel paesaggio circostante, direttamente collegata con la strada provinciale e quindi di facile accesso.

La costruzione risale al 1987 ed ha subito successivi ampliamenti: adesso richiede di un nuovo ampliamento per far fronte alla richiesta di lavoro.

Nella ditta, che rappresenta l'unica attività di rilievo nel Comune, lavorano circa 17 persone.

L'attività consiste nella produzione di minuterie metalliche e componenti per rubinetteria, con lavorazione a freddo della materia prima.

Gli scarti di lavorazione (materiale metallico), vengono raccolti e venduti per essere riciclati.

Non ci sono scarichi nocivi o molesti dovuti alla lavorazione svolta nella fabbrica: la ditta effettua la raccolta differenziata dei rifiuti, mentre gli scarichi dei servizi igienici sono convogliati in una fossa Imhoff e poi smaltiti per dispersione. L'ampliamento non prevede nuovi scarichi.

Coerenza con programmi e piani sovraordinati.

Tale verifica, oltre a quella rivolta agli strumenti di Programmazione Locale, è orientata a far sì che non vi sia contrasto con le normative comunitarie, nazionale e regionale e che vi sia coerenza con gli obiettivi di sostenibilità sociale, territoriale ed economica dei piani e programmi degli Enti sovraordinati.

Analogamente, a livello locale è volta a verificare che negli obiettivi della variante non vi siano azioni contrastanti o negative sul territorio.

Per affrontare il discorso della coerenza con i piani sovraordinati da un punto di vista pratico e non puramente teorico, è indispensabile considerare la natura e l'entità della variante, che fa riferimento ad un'attività esistente, di scarso impatto sul territorio, che necessita di un piccolo ampliamento per sopravvivere. Non si tratta quindi di creare in loco una nuova attività, con evidenti ripercussioni sul territorio da tutti i punti di vista.

Rispetto al PTR della Regione Piemonte e alle strategie generali in esso contenute non vi è contrasto, in quanto l'attività non è nociva né molesta e non è prevista alcuna rilocalizzazione. La variante non richiede la necessità di creare una nuova viabilità o urbanizzazioni, ma solo un ampliamento che consenta di meglio organizzare e potenziare la produzione della ditta interessata.

Si deve osservare la stessa cosa per quanto riguarda il PPR (Piano Paesaggistico Regionale) con riferimento alla pianificazione del paesaggio, da cui si desume il rispetto degli obiettivi generali anche in funzione delle attività economiche e sociali della popolazione della valle.



Il piccolo ampliamento previsto è collocato adiacente all'esistente, nella parte a valle, dove non esiste alberatura consistente e neppure sussiste la necessità di scavi o movimenti di terra. La posizione rispetto alla strada provinciale risulta poi ad una quota inferiore, per cui anche l'eventuale impatto volumetrico risulta di modesta entità.

L'ampliamento proposto e l'aumento del rapporto di copertura dal 40% al 50% in armonia con i principi di sviluppo sostenibile indicati dal PPR vengono proposti proprio per arrivare ad un uso consapevole del territorio ed ottenere un minor consumo del suolo agro-naturale. Ciò avviene sfruttando la viabilità esistente, le urbanizzazioni e tutti i servizi in essere riqualificando anche il contesto dell'attività esistente e migliorando l'efficienza energetica complessiva.

Si ritiene pertanto che la variante parziale proposta non interferisca con gli obiettivi e le previsioni del PPR e si muova, anzi, in modo coerente con le ottiche del Piano e non presenti elementi di difformità.

Vista anche sotto il profilo di rispetto del **Piano Territoriale Provinciale**, la variante parziale proposta non è in contrasto con gli obiettivi e finalità del piano stesso, in quanto, come già detto, si tratta di permettere l'esecuzione di un piccolo ampliamento di un'attività che non genera problemi ambientali e neppure interferisce con l'aspetto storico-paesistico del territorio.

Per quanto riguarda altra programmazione di carattere regionale, si deve sottolineare:

■ **Il piano di tutela delle acque** prevede soluzioni per il risparmio idrico e il riutilizzo delle acque meteoriche in tutte le nuove trasformazioni urbanistiche. Nel nostro caso si tratta di ampliamento che non prevede nuovi allacciamenti idrici, ma le cui pavimentazioni esterne nelle aree da ampliare dovranno essere permeabili alle acque meteoriche e gli scarichi provenienti dalle coperture dovranno essere dispersi nel suolo.

■ **Il Piano Regionale per la gestione dei rifiuti**, tra gli altri punti dà indicazioni per la gestione dei rifiuti a livello comunale. Il Comune di Pila attua la raccolta differenziata dei rifiuti e l'attività presso cui viene proposto l'ampliamento è già dotata di adeguato spazio per la raccolta differenziata che, in funzione della variante, non subirà alcun incremento. Naturalmente sono previste opportune pavimentazioni e schermatura con siepe sempreverde.

■ Non è prevista alcuna nuova **viabilità**.
 ■ Nel settore del **risparmio energetico**, trattandosi di ampliamento, è prevista la posa di pannelli per la produzione di acqua calda sanitaria, da collegare con i servizi già esistenti.

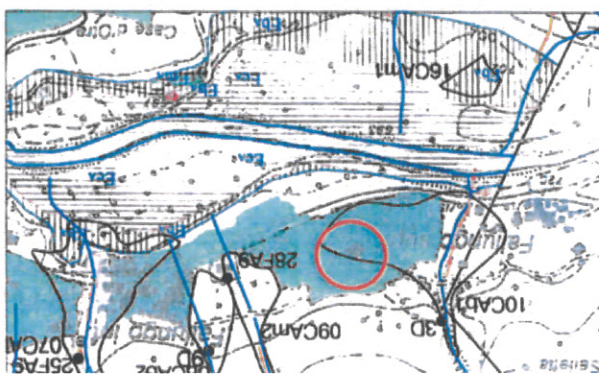
Valutazione degli impatti.
Per una realistica valutazione degli impatti sull'ambiente occorre sempre tenere presente l'entità della variante e la destinazione d'uso cui essa è finalizzata.
L'ampliamento si affianca ad un'attività metalmeccanica esistente per permettere la costruzione di un magazzino-deposito a protezione delle materie prime e di prodotti finiti.
Per quanto riguarda la produzione, gli uffici, gli impianti, gli accessi, non vengono apportate modifiche, per cui gli impatti sulle varie situazioni ambientali rimangono praticamente invariati.

Verifica di coerenza nella scelta della variante.
L'obiettivo della variante è di permettere l'ampliamento dell'unica attività rilevante presente nel Comune, rispettando l'ambiente e il paesaggio.
La variante permetterebbe effettivamente e solamente l'ampliamento previsto: infatti, considerata la dimensione dell'area e il suo posizionamento, non sarebbe possibile insediare un'attività nuova e diversa. Inoltre l'ampliamento è immediatamente realizzabile e le indicazioni normative permettono di annullare gli impatti e migliorare alcuni aspetti, come il consumo idrico e quello energetico.
L'alternativa (non permettere l'ampliamento) creerebbe grave danno all'azienda e al Comune, in quanto porterebbe la ditta a ricercare soluzioni diverse da altre parti, con pesante disagio per la produzione, per gli addetti e per il Comune stesso, che si vedrebbe diminuire o addirittura annullare un'importante risorsa economica.
Va inoltre rilevato che non esistono altre possibili soluzioni all'interno del territorio comunale.

Dall'analisi fin qui condotta è possibile affermare che gli obiettivi generali e specifici ritrovano adeguati elementi di coerenza e complessivamente non emergono situazioni di incoerenza o contrapposizione tra gli strumenti esaminati e i contenuti della variante parziale.

CLASSE IIB

Porzioni di territorio nelle quali sono presenti o possibili più condizioni di pericolosità geomorfologica, idrogeologica o idraulica che comunque possono essere superate attraverso l'adozione ed il rispetto di accorgimenti tecnici esplicitati a livello di norme di attuazione ispirate al D. M. 11/03/1988 e realizzabili a livello di progetto esecutivo nell'ambito del singolo lotto edificatorio o di un intorno circostante significativo. Tali interventi non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionarne la propensione all'edificabilità.



Il Comune di Pila ha già effettuato l'adeguamento del proprio territorio al PAI e nella carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica l'area risulta iscritta in CLASSE IIB (plan. PAI).
Inoltre viene consigliato l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili in caso di sostituzione dell'impianto termico.
L'area oggetto della variante è classificata in CLASSE V (aree prevalentemente industriali) in conseguenza dell'attività esistente e pertanto compatibile con la classificazione, in quanto, l'attività che verrà svolta nell'ampliamento è la stessa espletata nell'edificio già esistente.

CONCLUSIONE

La produzione potrà aumentare in piccola misura, ma non influisce in modo significativo su scarichi, rumori, rifiuti, consumo di acqua. Anzi, con le prescrizioni imposte, per certi aspetti si avranno anche effetti positivi. Per quanto riguarda coperture, visibili dall'alto, si prevede l'uso di lamiera recate di colore testa di moro, mentre nella parte esterna verso la strada è previsto l'incremento di alberature come mitigazione alle nuove opere edilizie.

Per tutte le considerazioni sinteticamente esposte nel merito delle dimensioni e delle finalità della variante parziale del PRGC si evidenzia che:

- non si ritiene che la stessa rientri nei casi per i quali viene richiesta la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA):
- non produce effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE e pertanto non richiede approfondimenti circa una sua valutazione di incidenza.

Di conseguenza la modifica urbanistica proposta si trova nella condizione di possibile esclusione dall'ambito di applicazione della VAS.

Inoltre, in relazione ai requisiti dimensionali, agli obiettivi e all'incidenza complessiva dell'intervento previsto, non si identificano, per la variante proposta, dei requisiti di valenza territoriale a scala sovralocale e analogamente non si evidenziano contrasti con la pianificazione e programmazione a livello sovracomunale e comunale.

Condizione di esclusione dalla VAS risulta anche "l'uso di piccole aree a livello locale e modifiche minori". Infatti come più volte evidenziato, la variante è riconducibile al consolidamento di un contesto urbanistico esistente ormai da 25 anni collegabile essenzialmente ad un'iniziativa tipica della pianificazione locale. Di conseguenza risultano esclusi eventuali contenuti di variante urbanistica, riferibili alla pianificazione territoriale o alla programmazione strategica. I principali effetti ambientali, potenzialmente correlabili all'intervento, hanno connotati riferibili unicamente alla dimensione locale, con aspetti che riguardano la fase transitoria di realizzazione delle opere e azioni di riqualificazione e completamento insediativo di un contesto urbanistico già configurato e condiviso a livello locale e si ritiene, di conseguenza, di poter affermare, che la variante parziale sia in linea con i principi dello sviluppo sostenibile e della salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio, escludendola quindi da un più ampio approfondimento di valutazione ambientale e strategica.

